

IL VANGELO SECONDO LUCA

Breve presentazione
per i centri di ascolto

Gli scritti di Luca sono particolarmente attraenti: il terzo vangelo e gli Atti degli apostoli, sono dedicati ad un certo Teofilo (Lc 1,3 ; At 1,1). Ma, prescindendo da questa dedica, il Vangelo di Luca è rivolto molto probabilmente ad una comunità di cristiani fuori dalla Palestina di cultura greca.

Luca offre un messaggio ispirato dallo Spirito santo con una coloritura accessibile ai pagani che incontrano la nuova fede in Gesù di Nazaret, mandato dal Padre, morto e risorto. L'evangelista non è sollecito solo di farci conoscere le vicende storiche della vita terrena del Salvatore, ma pure di aiutarci ad entrare nel dinamismo di quella storia della salvezza che trova nella vita di Cristo il suo epicentro e nella vita della chiesa la sua dilatazione.

Luca è un uomo colto, originario di Antiochia in Siria e riconosciuto compagno dell'apostolo Paolo (Col 4,14; 2 Tim 4,11; Fm 24). Questo fa comprendere bene la sua squisita apertura alla cultura e allo spirito greco. Si ritiene che la composizione delle sue opere sia datata tra il 70 e l'80 e dunque appartiene alla seconda generazione dei credenti.

Il lieto annunzio è rivolto ad una comunità straniera ed è compreso nel primo capitolo: "Poiché molti han posto mano a stendere un racconto agli avvenimenti successi tra di noi, come ce li hanno trasmessi coloro che furono testimoni fin da principio e

divennero ministri della parola, così ho deciso anch'io di fare ricerche accurate su ogni circostanza fin dagli inizi e di scriverne per te un resoconto ordinato, illustre Teofilo, perché ti possa rendere conto della solidità degli insegnamenti che hai ricevuto (1, 1-4).

Luca dipinge “la storia della salvezza” e per raggiungere il suo scopo ha sentito il bisogno di trasmettere due scritti: il vangelo e gli Atti degli apostoli, strettamente legati per contenuto e struttura. Dio assiste l'uomo in tutta la sua storia nel disegno mirabile del Figlio, che opera con tenerezza tutto il bene.

Il vangelo è scritto con la penna della benevolenza del Padre, rievocando la vita e i fatti vissuti da Gesù come insegnamento. Cristo permea la storia di gioia e di sicurezza alla luce del mistero pasquale. Il prologo lucano ha il grande merito di rendere esplicito il rapporto tra gli avvenimenti storici e la parola, cioè tra l'esperienza di fede che nei vari tempi la chiesa è chiamata a fare e l'evento storico-salvifico di Gesù.

Questo vangelo brilla immediatamente come l'annuncio della “buona notizia” per i poveri. Gesù maestro dialoga con la gente, guarisce gli ammalati, conforta gli esclusi, mangia con i peccatori, accoglie le donne, benedice i bambini. Tutte queste categorie di poveri emergono nel vangelo di Luca come primizie della salvezza.

L'evangelista fedele al suo programma ci pone dinnanzi una sintesi della professione di fede cristiana in Gesù che è Messia e Figlio di Dio (1, 32-35), Salvatore e Signore (2, 11). Il vangelo dell'infanzia presenta le scene dell'annuncio e della nascita e poi l'itinerario si conclude a Gerusalemme, nel tempio, dove Gesù viene riconosciuto “luce e salvezza delle genti” (2, 41-52). Dopo il lungo cammino, Gesù ripercorre la via per giungere a Gerusalemme, dove si compie il progetto di Dio: passione e

risurrezione. Luca fa emergere due caratteristiche di Gesù: fedeltà e libertà del profeta-salvatore.

Con impegno e pazienza iniziamo la lettura del vangelo di Luca nella consapevolezza che la Parola del Signore opera sempre e ovunque amore e benessere. Lo Spirito ci illumini nell'ascolto della parola e nello stile di vita semplice. Auguriamoci fraternamente "sulla Parola evangelica" di prendere coscienza viva della nostra realtà di discepoli del Risorto.

Celeste